

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1568

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PIZZO, RAPISARDA, CIMINO, COCCIU,
LIBERATORI e BALDINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 OTTOBRE 1993

Finanziamento di interventi in favore dello Stagnone di Marsala

ONOREVOLI SENATORI. - Il disegno di legge in esame intende promuovere una serie di interventi volti ad assicurare la tutela, la salvaguardia, la agibilità, la migliore conservazione e fruizione del patrimonio archeologico delle isole dello Stagnone di Marsala, a migliorare considerevolmente le caratteristiche delle acque all'interno del bacino, rendendolo atto a realizzare il ripopolamento ittico attraverso l'immissione nella laguna di avannotti di specie pregiate e di interesse commerciale che li avrebbero il loro *habitat* naturale, nonchè a migliorarne l'utilizzazione turistica.

Lo Stagnone di Marsala è un tratto di mare con caratteristiche lagunari, chiuso da un'isola lunga 7 chilometri circa, con larghezza massima di poco più di un chilometro, denominata isola Longa, contenente nel suo interno altre tre isolette: Mozia, Santa Maria e La Scola. Esso è sito nella estremità occidentale della Sicilia.

Lo Stagnone per molta parte è praticamente non navigabile, neanche con piccole barche. Di qui la necessità di effettuare la sistemazione idrobiologica, che renderebbe navigabili ampie zone. Bisogna precisare subito che occorre garantire comunque una rigorosa salvaguardia ambientale che consenta quindi soltanto un turismo di passaggio. Le strutture ricettive più importanti dovranno essere posizionate nell'entroterra, utilizzando, con opportune ristrutturazioni, gli edifici esistenti per adibirli a piccole pensioni, luoghi di ristoro, servizi vari e si potrebbe praticare su larga scala l'agriturismo, vista la vocazione agricola della zona. All'interno dello Stagnone vero e proprio e cioè dello specchio di acqua e delle isole dovrebbero essere consentite ristrutturazioni di edifici esistenti, con piccoli aumenti di volume soltanto di quelli ubicati nell'isola Longa. I resti archeologici di Mozia, estrema-

mente suggestivi, le bellezze paesaggistiche di questo specchio d'acqua sempre calmo, con tutte queste isolette lussureggianti di vegetazione, con le saline e con le isole Egadi all'orizzonte compongono uno spettacolo naturale che è giusto far godere a quanta più gente possibile.

Con la creazione di un centro culturale munito di biblioteca e sala conferenze dove, durante tutto l'anno potrebbero essere organizzati *meeting* internazionali, si potrebbe offrire ai partecipanti un ambiente gradevole e molto accogliente, ben collegato con l'esterno, viste la vicinanza all'aeroporto di Birgi e ai porti di Trapani, Palermo, Marsala e Mazara e l'esistenza di autostrade che si collegano alla viabilità autostradale nazionale.

Il centro culturale potrà aver sede sull'isola di Mozia.

Queste attività culturali sono supportate dalla creazione di centri di studio e ricerca, relativi uno all'archeologia, al restauro e alla conservazione dei resti archeologici da situare sull'isola di Mozia e l'altro relativo all'acquacoltura marina e all'ecologia da ubicare a S. Teodoro nei pressi della ex-caserma della Guardia di finanza.

Come è noto lo Stagnone è inquinato; per quanto riguarda l'inquinamento biologico ne è interessato soltanto il versante sud in quanto là vengono scaricati notevoli quantitativi di liquami domestici, non preventivamente trattati, e acque reflue degli stabilimenti enologici. Data la bassa profondità dell'acqua nella suddetta area, l'effetto, anche se localizzato, è devastante: estese eutrofizzazioni, fenomeni putrefattivi in continuo svolgimento, assenza quasi totale di pesci. Per quanto riguarda l'inquinamento fisico esso è dovuto essenzialmente al fiume Birgi che adduce nello Stagnone notevoli quantità di detriti e di sostanze utilizzate in agricoltura, che vengono depo-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sitati sui fondali, innalzandoli, e coprendo la vegetazione esistente.

Migliorando le caratteristiche delle acque all'interno del bacino sarà possibile l'incremento delle specie ittiche pregiate già presenti nelle acque dello Stagnone.

Esiste altresì il problema delle saline, in funzione ma scarsamente remunerative - visto che il processo di estrazione è quasi completamente manuale - che rischiano anch'esse di essere abbandonate se non verranno approntati opportuni interventi di incremento della produttività, e per ripristinare e rendere operanti quelle in cui l'attività estrattiva è cessata da tempo, nonostante le grandi potenzialità degli impianti. Per un migliore sviluppo turistico delle zone occorre infine bonificare il canale dell'ex Salina Genna, renderlo navigabile e realizzare così i presupposti per la circumnavigazione delle isole - l'isola di Mozia e quelle minori - con zattere che facciano godere del paesaggio suggestivo e ricco di attrazioni naturali.

Con legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, lo Stagnone di Marsala è stato incluso nei parchi e nelle riserve naturali della Sicilia,

ma per mancanza di finanziamento non è ancora stato costituito l'Ente parco e quindi non si è ancora dato il via alla realizzazione di tutte quelle opere necessarie affinché il parco stesso sia usufruibile e si possa dare una struttura operativa capace di far rispettare i vincoli e le prescrizioni.

L'Ente parco dovrà provvedere innanzitutto alle opere di delimitazione dell'area espropriando le zone che si ritiene indispensabile siano di proprietà pubblica vincolando le altre in modo che l'uso non sia difforme alle finalità del Parco stesso. Dovrà quindi provvedere al rimboschimento di tutte le zone espropriate o imporre il vincolo di rimboschimento ai privati.

Dovrà altresì assicurare con personale specializzato, attraverso opportune convenzioni, la vigilanza dei luoghi ed affidarne la cura e la salvaguardia a tecnici ed operatori culturali e turistici che possano contribuire a valorizzare tutte le risorse del parco.

Con l'approvazione del presente disegno di legge si potrà finalmente dar corso ad una serie di interventi atti a rendere lo Stagnone di Marsala un piccolo paradiso terrestre.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. L'Ente parco dello Stagnone di Marsala, istituito con legge della Regione siciliana 6 maggio 1981, n. 98 è autorizzato a realizzare un programma di interventi di tutela e di valorizzazione comprendente opere di sistemazione idrobiologiche, opere destinate all'incremento delle specie ittiche già esistenti, un porticciolo turistico ed un centro ricerche sull'acquacoltura, nonchè la realizzazione di strutture atte ad assicurare la fruizione turistica.

2. Il programma di cui al comma 1 è formulato dall'Ente parco, d'intesa con gli enti locali interessati della Regione siciliana ed approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dell'ambiente.

3. Il programma è finanziato con il contributo straordinario di lire 46 miliardi posto a carico del bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici, nonchè con le risorse messe a disposizione degli enti locali e con quelle ottenibili da parte della Comunità europea.

4. All'onere di lire 46 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994.